



ROMA	0
MILAN	4

ROMA: Cervone 6,5; Tempestilli 6,5, Nela 6; Gerolin 5,5, Berthold 5,5, Conti 6, Piacentini 6 (52' Conti 5,5), Di Mauro 6, Voeller 5,5, Gianni 5, Rizzitelli 4 (52' Balderi 6), (12' Tancredi, 14' Impallomeni, 15' Cucciani)

MILAN: Pazzagli 6, Tassotti 6,5, Maldini 7, Colombo 6,5, Costacurta 6, F. Baresi 6,5, Massaro 7, Rijkaard 7 (73' Stroppa s.v.), Van Basten 7,5, Ancelotti 6,5, Evani 6 (69' Fuser 6), (12' G. Galli, 13' F. Galli, 16' Borgonovo)

ARBITRO: Palreiro di Torino 6,5

RETI: 34' Tempestilli (autorete), '39 e '57 Van Basten, '89 Massaro

NOTE: Angoli 10-3 per il Milan. Ammoniti: Gerolin, Maldini e Piacentini. Spettatori: 27.124 per un incasso complessivo di L. 923.544.000. Abbonati 10.071 per una "quota" di 256.970.000. Paganti 17.053 per un incasso di L. 666.574.000.

JUVENTUS	1
GENOA	1

JUVENTUS: Tacconi 6,5; Napoli sv (20' Brio 6), De Agostini 5,5; Gaia 6, Bonetti 5,5, Tricella 6; Aleinikov 6, Barros 6 (55' M. Serra 6), Casiraghi 6, Marocchi 7, Alessio 6,5, (12' Bonaiuti, 15' Avallone, 16' Cavallo)

GENOA: Braglia 5,5; Torrente 6, Caricola 6; Ruotolo 6, Collovati 5,5, Signorini 6; Erano 6, Fiorin 6, Fontolan 6,5, Ruben Paz 6, Aguilera 7, (12' Gregori, 13' Rossi, 14' Camerano, 15' Ferroni, 16' Rotella)

ARBITRO: Magni di Bergamo 5

RETI: '3' Galla, 35' Aleinikov (autorete)

NOTE: Angoli 11 a 3 per la Juventus. Ammoniti Brio, De Agostini, Collovati, Paz, Caricola. Spettatori paganti 16.284 per un incasso di 299 milioni e 55 mila lire; abbonati 12.780 (quota abbonati 369 milioni 938 mila lire)

ROMA-MILAN

Con una doppietta dell'olandese, un gol di Massaro e un'autorete di Tempestilli i milanisti dilagano

Il computer di Sacchi Il genio di Van Basten

Rossoneri all'attacco, 90 minuti su 90

9'. Giannini dal dischetto del rigore tira nelle braccia di Pazzagli **30'.** Su punizione di Nela, buca Tassotti. Voeller vola in area e riesce a tirare nonostante una spinta di Costacurta, ma il tiro, debole e centrale, viene parato da Pazzagli

34'. Milan in vantaggio: Van Basten serve Evani che tira in corsa. La palla va dentro corretta da una deviazione di Tempestilli.

36'. Cross di Voeller, Tempestilli incorna all'indietro. Raccoglie Giannini e a due passi da Pazzagli spara alto.

39'. Il Milan raddoppia con uno show di Van Basten. Cross di Maldini, l'olandese incorna e centra il palo, poi raccoglie la respinta e mette in rete al volo.

56'. Tris rossonerio: contropiede del Milan con i giocatori della Roma che invocano il fuorigioco. Il guardalinee rimane immobile, Van Basten con gran tranquillità va verso la porta e infila Cervone.

89'. Il Milan fa poker: Van Basten a Stroppa che crossa. Raccoglie Massaro che si gira e tira. La palla va dritta in porta, ininfluente il tocco di Comi che cercava il salvataggio in extremis. □ R.P.

ROMA		MILAN
Totale 7		Totale 11
	TIRI	
	In porta	11
	Fuori	1
	Da lontano	1
Totale 9		Totale 11
	FALLI COMMESSI	
	Quante volte in fuorigioco	10
	Il marcatore più implacabile	Van Basten 3
Totale 52		Totale 38
	PALLONI PERSI	
	Il più sprecone	Van Basten 7
TEMPO:	Effettivo di gioco	1° Tempo 40'
	Interruzioni di gioco	2° Tempo 40'
		1° Tempo 9'
		2° Tempo 11'
		Totale 80'
		Totale 20'



Marco Van Basten ha appena calcato il pallone del suo secondo gol evitando l'intervento di Berthold

RONALDO PERGOLINI

ROMA. Venti minuti di tiepida illusione, poi il freddo computer berlusconiano, dopo aver esaurito le prove tecniche, ha cominciato ad entrare in funzione e le «memorie» inserite dal ragioniere Sacchi hanno impresso il loro indiscutibile segno su una Roma ridotta a tabula rasa. I giallorossi galvanizzati da un tifo fremente, e in qualche ca-

so indecente: «Dallo smog assfissati, dalla Sud impiccata e «Casella sei una merda», due striscioni da cancellare (per non parlare del «Milanesi appesi» che ha accompagnato il minuto di raccoglimento in onore di Perini) partono subito all'attacco e i rossoneri non sembrano poi così diabolici. Piacentini che, a differen-

za del celebre omonimo, non è un grande esempio di architettura calcistica, scaraventa contro la porta del Milan un monolitico che rischia di far restare di sasso Pazzagli. La Roma dà del tu a Sua Emittenza, ma Giannini, che è un Principe, è addirittura confidenziale e sussurra un tiro ad un pallone che gridava di essere messo dentro. Il Milan stellare continua a guardare e la Roma comincia a credere nel miracolo. Ma dopo una mezzoretta di relax la macchina infernale si mette in moto. Ancelotti a Van Basten che smonta ad Evani tiro in corsa e, con l'aggiunta dello zampino di Tempestilli, il Diavolo mostra il suo vero volto.

l'apparente letargo esce, invece Van Basten e il gol del raddoppio è roba da stropicciarsi gli occhi: cross di Maldini l'olandese volante di testa centra il palo, poi con gran scioltezza raccoglie la respinta e mette dentro al volo. L'incantesimo è finito. C'è l'intervallo per sperare di riprendersi dal ko che incombe ma anche questa è un'illusione. La curva sud che si scatena, bersagliando la porta di Pazzagli, concede ai giallorossi altri tre minuti di recupero prima di salire sul ring. Ma non serve: Cervone traballa nel respingere una mazzata di Rijkaard e subito dopo la Roma, ormai groggy, vede partire Van Basten in contropiede e ha solo la forza di invocare il fuorigioco. L'olandese non si lascia intenerire, se ne va palla al piede e infila per la terza volta Cervone, ormai è come sparare sulla Croce Rossa. Radice prova a mandare in campo i «barlieri» Conti e Balderi rispettivamente al posto dello stanco Piacentini e dell'invisibile Rizzitelli. Ecco un'altro esempio di patto scellerato. L'ex cesenate è una larva di giocatore, lui stesso lo ha ammesso, ma Radice per rispettare un'intesa

Pagelle
Rizzitelli,
oggetto smarrito



Cervone 6,5. Sotto il tiro incrociato dei rossoneri c'era da perdere la testa. Lui non l'ha persa. Solo una volta si è concesso un attimo di follia perdendo un contrasto in un spettacolare intervento palla al piede fuori dall'area. Ha parato quello che si poteva parare e qualche cosa di più.

Pagelle
Massaro,
la spalla ideale



Pazzagli 6,5. Si è guadagnato la giornata nello spezzone iniziale del primo tempo parando una gran botta da fuori di Piacentini. Poi ci ha pensato Giannini ad evitargli gli straordinari. Tassotti 6,5. Ha ormai raggiunto livelli di eleganza in armonia con lo stile berlusconiano. Ogni tanto, però si ricorda di essere un ex ragazzo di San Basilio con qualche liscio di Borgata. Ma è solo voler cercare il pelo nell'uovo.

«Il primato non ce lo tolgono più Solo noi possiamo farci del male»

FABRIZIO RONCONE

ROMA. Il Milan è sembrato alto, lontano, perfetto, lunare. Una cosa bella e irraggiungibile. Senza indizio. Invece dietro quella porta. Una porta azzurra, chiusa a chiave. C'è un omino che, di tanto in tanto, la apre.

«Sono ancora sotto la doccia». Quindi fanno la doccia. Evidentemente mangiano, dormono, bevono. Abbastanza normali i rossoneri se distanti da un pallone. L'omino si riaffaccia: «Ora viene Sacchi».

Il tecnico rossonerio sembra essersi appena alzato da un tavolo di bridge. È rilassato. Ride. Stringe mani a intervistatori, amici e sconosciuti. Lievi pacche sulle spalle per due cameramen. Decide: «Ci sistemiamo qui, per parlare un po'». Ma parla solo lui.

«Abbiamo disputato una buona partita, a tratti ottima. Non mi sono piaciuti solo i primi venti minuti, quando ci siamo messi a giocare esattamente come volevo la Roma. In quel periodo di tempo, Giannini avrebbe anche potuto

vista molto canonica, corta e però esemplare. Altrimenti tutti i temi: la partita, il risultato, gli aspetti tattici, il migliore in campo. Solo dello scudetto non ha detto. Gli porgono l'interrogativo. È lui: «Certo, adesso siamo in testa. Ma lo scudetto è ancora molto lontano. Se credessimo di averlo già vinto, per i due punti di vantaggio che abbiamo sul Napoli, lo avremo automaticamente perso». Se ne va distribuito altre strette di mano, altri sorrisi, come se al tavolo di bridge lo stesso aspettando per un'altra partita.

L'omino, un tipo simpatico anche, riapre la porta azzurra e adesso, insieme a Tempestilli, «non abbiamo sfruttato le occasioni giuste», esce Gigi Radice. Lui sembra venire da una trincea. Duro: «Cosa volete che dica?». Interessante il commento ai canti della curva sud che lo festeggiavano, mentre la Roma perdeva già 3 a 0. «C'è chi è sensibile e chi, invece, di certe cose se ne frega». Messaggio per Viola: chiaro il riferimento alle voci che a fine stagione non lo vor-

Tiro a segno al Flaminio: in campo anche un tubo

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Due tifosi romanisti arrestati e quattro feriti, uno dei quali, Maurizio Spinuzzi, 19 anni, ricoverato con prognosi riservata al San Giacomo per un trauma cranico; dieci poliziotti contusi e medicati al pronto soccorso; sette bagni della curva Sud completamente distrutti; un carosello di striscioni demenziali; il minuto di raccoglimento per la morte dell'ex presidente Perini offeso da slogan truculenti; un bollettino di guerriglia urbana, ovvero l'altra faccia di Roma-Milan. Uno dei due arrestati, che saranno processati per direttissima stamattina ed uso di armi improprie, si chiama Cristian Pretoriani, 18 anni, ed era amico di Antonio De Falchi, il tifoso romanista morto d'infarto lo scorso 4 giugno, prima della partita Milan-Roma.

La giornata della follia calcistica è iniziata a metà mattinata. Ad attendere l'arrivo dei tifosi rossoneri, e per scortarli

all'interno del Flaminio, un ingente spiegamento di forze dell'ordine. Sistemati nel solito spicchio di tribuna Tevere, ai confini della curva Nord, i duecento milanesi sono stati «recitati» da un cordone di poliziotti.

Situazione sotto controllo, dunque, dentro lo stadio; problema, invece, fuori. All'altezza del ponte Duca d'Aosta, un gruppo di scalmanati giallorossi ha scatenato una sassaiola contro le forze dell'ordine, costrette a caricare. Un paio di contusi fra i poliziotti e qualche segnale stradale di vetro, il bilancio della «battaglia».

Il festival dell'idiozia è proseguito nei minuti immediatamente precedenti il fischio d'inizio. Issati striscioni del tipo «Dallo smog assfissati, dalla Sud impiccata», «Casella pezzo di m...», quest'ultimo dedicato al ragazzo di Pavia, tifoso del Milan, sequestrato dalla mala calabrese per ventiquattro mesi; inonati slogan come «Milanesi tutti appesi»; inneggiato, dai reciproci insulti, il minuto di raccoglimento per la morte di Perini.

Ma il peggio doveva venire. Ed è arrivato all'inizio del secondo tempo, quando il milanista Pazzagli si è diretto verso la sua porta, in prossimità della curva Sud. Un fitto lancio di bottigliette ha obbligato il numero uno rossonerio ad allontanarsi. L'area milanista ridotta ad un vicolo di Harlem, Parlotiani costretto due volte a piangere con gli esagitati della curva. E' piovuto in campo anche un pezzo di tubo, «souvener» degli atti vandalici compiuti nei bagni della Sud.

Dopo la partita, l'ultimo atto. I tafelugli sono scappati all'uscita della Nord. Gli ultraromanisti hanno cercato di aggredire i tifosi del Milan, e hanno lanciato sassi. Feriti, lievemente, due poliziotti. Una trentina di fermi e venti automobili danneggiate sono stati l'epilogo della giornata della vergogna.

JUVENTUS-GENOA

Un autogol per Aleinikov

3' Juve in vantaggio. Piede di De Agostini, carambola fra parecchie gambe. Galla riprende dal vertice sinistro dell'area e in mezza girata la secca Braglia.

24' Gol annullato alla Juve. Serpentina bellissima di Barros che scodella il pallone in area, tiro sporco di Marocchi, rimpallo, qualcuno devia la palla che capita sui piedi di Casiraghi che ribadisce in rete. L'arbitro annulla per fuorigioco.

30' Scambio Marocchi-Galla. Il mediano entra in area, gran tiro deviato da Braglia.

35' Pareggio rossoblu. Aguilera, lancio lungo per Evania, serpentina e cross, arriva Aleinikov dalle retrovie e devia alle spalle di Tacconi.

48' e 51' Due girate al volo di Casiraghi, spettacolari ma inefficaci.

56' Lancio di Alessio per Casiraghi, l'attaccante davanti a Braglia, indugia e sbaglia un gol fatto.

61' Cross di Caricola da sinistra, Aguilera smarcatisimo tira al volo ma la palla è alta.

87' Tacconi-miracolo: su traversone di Ruotolo, Fontolan, tutto solo, colpisce di testa a colpo sicuro ma il portiere bianconero sventa con un gran balzo oltre la traversa. □ T.P.

Zoff cerca il sostituto di Schillaci e trova gli errori di Casiraghi

TULLIO PARISI

TORINO. La difesa della Signora è sempre una garanzia. Per gli avversari, naturalmente, come confermano le cifre del campionato. Al Genoa è bastato il primo affondo, dopo 35 minuti, per trovare, sul cross di Erano la benefica gambetta di Aleinikov che ha regalato il pareggio. La deviazione del sovietico è stata anche fortunata, ma propiziata da un malinteso con Tacconi e con la retroguardia bianconera in affanno e in ritardo. A nulla è servito il gol di Galla in apertura e il generoso prodigarsi dei bianconeri nella ripresa: il Genoa è riuscito a portare a casa un pari più che

la freddezza del bomber. Il problema è quello di capire se l'ex monzese non possieda questa qualità oppure se sia solo questione di maturazione. Il gol lo ha pure segnato, ma in netto fuorigioco, e nella ripresa ha fallito al 56' la palla-gol decisiva che poteva regalare la vittoria alla Juve. Il resto dell'attacco bianconero è stata poca cosa, perché Barros dopo un avvio ottimo si è spento ed è stato sostituito dal baby Serena, interessante ma acerbo ed Alessio, pur mostrandosi sempre lucido, non ha mai agito come punta pura. Dopo 20' si è pure bloccato Napoli per uno strarimento e Zoff ha spostato Bonetti sulla fascia destra con Brio entra-

to a fare lo stopper. Ma il Genoa, dopo la prima mezz'ora di incertezza, ha preso nettamente le misure.

Corrono come matti, i ragazzi di Scoglio e non hanno la mentalità da barricata. Il Genoa non è gran cosa ma ha dei doti indispensabili: corre, ha qualche piede buono e crede in se stesso. Ce n'è d'avanzo per restare in serie A. I piedi buoni di Aguilera e Paz ed il dinamismo di Ruotolo e Fontolan hanno creato diversi grattacapi alla retroguardia bianconera nella ripresa, ma il colpo del ko mancato da Fontolan avrebbe potuto essere decisivo. E sarà anche pericolosissimo nutrire qualche speranza di troppo per mercolodi, di fronte a sua maestà il Milan.